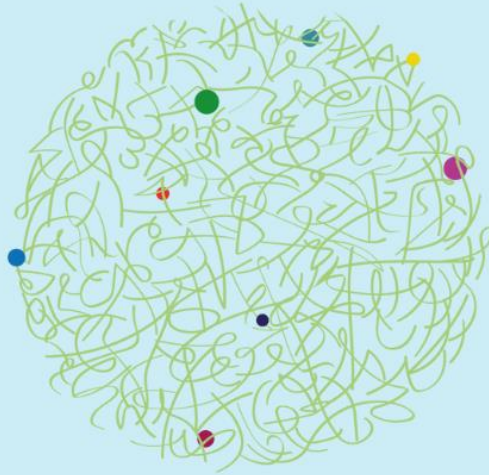


NELLA SCUOLA



Lo sguardo in movimento

nella scuola

È vietata la copia e la riproduzione dei contenuti e immagini in qualsiasi forma.
È vietata la redistribuzione e la pubblicazione di contenuti e immagini non autorizzata espressamente dagli autori.

LO SGUARDO IN MOVIMENTO, ARTE TRASFORMAZIONE E METODO FELDENKRAIS L'ARTE: OSSERVARLA PER VEDERE SÉ STESSI.

Scuola Giovanni Canna – Pavia

Classe 5°

21 alunni

Insegnanti : Daniela Bolfo – Cunegonda Spinosa

Durata del progetto: 24 ore – Marzo – Maggio 2023

Un ottimo momento di interdisciplinarietà fra ARTE e MOVIMENTO.

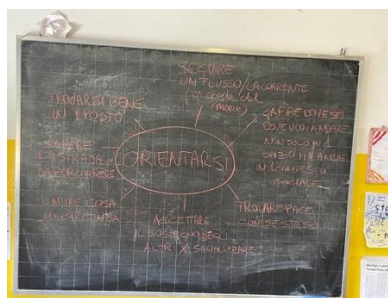
Non soloincontrare un'opera d'arte è un *po'come incontrare una persona*, e può essere fonte di ispirazione e riflessioni personali.

Il progetto è stato attivato nella classe 5° per sostenere i ragazzi nella fase di passaggio dalla primaria alla secondaria di primo grado.

L'idea era quella di verificare come, con l'aiuto dell'osservazione di un'opera d'arte si potesse creare un ponte per la comprensione e la connessione con sé stessi e l'altro.

Si è pensato quindi di scegliere, fra le fondamenta proposte nel libro di Mara Della Pergola, quelle che ci avrebbero permesso di creare un piccolo *viaggio esperienziale*:

- sentirsi sostenuti e stabili. L'idea era di far percepire loro quanto fosse importante osservare e riconoscere cosa significa sentirsi sostenuti da qualche cosa di esterno (la sedia, il pavimento, le braccia della mamma, ecc) e sostenersi autonomamente fidandosi di sé stessi;
- individuare il proprio centro, ovvero trovare il proprio punto di equilibrio nelle varie situazioni sia fisiche che emotive;
(risposte dei bambini alla domanda: cosa vuol dire per voi *individuare il proprio centro*)



- orientarsi, inteso non solo come sapersi direzionare nello spazio e nel tempo ma anche come disorientamento.
- incontrare l'altro come naturale conseguenza di un percorso che dal conoscere sé stessi porta all'incontro con l'altro.

In conclusione, *se mi sento sostenuto e stabile posso riconoscere e ritrovare il mio centro; se ritrovo il mio centro posso orientarmi meglio verso ciò che accade dentro e attorno a me, affrontando anche il disorientamento e vedendo le cose sotto diversi punti di vista;*

È vietata la copia e la riproduzione dei contenuti e immagini in qualsiasi forma.

È vietata la redistribuzione e la pubblicazione di contenuti e immagini non autorizzata espressamente dagli autori.

se ho queste basi posso incontrare l'altro (in questo caso i futuri compagni ed insegnanti delle nuove scuole) con uno spirito diverso.

Come abbiamo lavorato:

oltre alla peculiarità della metodologia del progetto suggerito nel libro, abbiamo aggiunto:

- approfondimento dell'opera/artista dal punto di vista didattico
- riproduzione grafica/rielaborazione dell'opera proposta per ogni fundamenta
- descrizione finale dell'esperienza delle fundamenta attraverso la descrizione di un momento vissuto fisicamente ed emotivamente

Grafico di gradimento:



Come si può notare dal grafico, la fundamenta che ha riscontrato più gradimento è stata "incontrare l'altro".

E' stato un lavoro molto suggestivo a partire dall'introduzione dell'opera, suggerita nel libro di MDP "La conversazione" di E.Pirot.

Avevamo già potuto notare, nella presentazione delle altre fundamenta, come l'utilizzo dell'osservazione dell'opera d'arte potesse suscitare e comunicare emozioni e stati d'animo molti diversi in ognuno di loro. Questa in particolare!

Le CAM (lezioni di consapevolezza attraverso il movimento -metodo Feldenkrais®) proposte sulla voce e sull'auto-abbraccio, hanno poi aggiunto quella parte di esperienza personale del proprio sentire, rievocando ricordi ma anche portando i bambini ad immaginare cosa e come avrebbero potuto affrontare l'incontro con l'altro.

Nella situazione specifica, come avrebbero potuto rapportarsi e relazionarsi con i nuovi compagni, insegnanti, educatori, ecc. Riconoscere che incontrare l'altro era anche fatto di sguardi, parole, movimenti, emozioni e re-azioni.

Oseremmo dire un'esplosione di grandi emozioni!

A questo punto ci piace l'idea di regalarvi *lo sguardo in movimento* dei bambini con alcune loro testimonianze, vere e proprie *opere d'arte*.

Poesia dedicata alla mia voce

Allieva: La mia voce. Il freddo ci appartiene, sei unica al mondo, sei infinita e non finisci mai, qualunque cosa succede non mi tradisci mai.

Allieva: Alla mia voce voglio dire grazie per tutto quello che posso dire. Grazie a lei posso dire quello che voglio. Quindi grazie.

Allieva: Voce mia vorrei che fossi più dolce, più melodiosa ma mi piaci più di ogni cosa.

È vietata la copia e la riproduzione dei contenuti e immagini in qualsiasi forma.

È vietata la redistribuzione e la pubblicazione di contenuti e immagini non autorizzata espressamente dagli autori.

Ora ti dico voce mia non cambiare, come non cambia la poesia. Ti voglio bene mia cara voce.

Allievo: la mia voce sa di un odore d'erba. È limpida, è una voce di dolcezza e vorrei che si muovesse con il rumore della realtà.

Allieva: Sento che la mia voce è molto dolce ma quando mi arrabbio non più.....a volte la mia voce si blocca per ansia o per paura del giudizio ma alla fine capisco di avere coraggio. Spero che la mia voce porti sempre allegria.

Il nostro viaggio esperienziale

Allievo: all'inizio era tutto un po' strano, a metà percorso mi sentivo un po' vuoto nel senso che avevo appreso qualche cosa ma sapevo che dovevo imparare ancora molto. Ora mi sento sicuro e consapevole del mio percorso.

Allievo: la considero un'esperienza che deve essere commentata solo da positività!

Allieva: Ho scoperto un nuovo lato di me. All'inizio quando osservavo il quadro mi basavo solamente sui colori, sui personaggi e su cosa mi appariva. Dopo ho imparato ad andare oltre, a pensare ai sentimenti, alle emozioni ed ai ricordi.

Allievo: ho capito che se sei cieco devi stare in silenzio e ascoltare quello che ti circonda

Allieva: Nella mia vita facevo molta fatica a parlare, ora parlo molto di più e per me questa cosa è cambiata grazie a queste lezioni.

Allieva: Emotivamente, orientarsi vuol dire sentirsi ben integrati in un qualunque insieme di persone. E quando non lo si è fare di tutto per cercare di orientarsi e magari accettare l'aiuto degli altri.

Allievo: quando la mamma mi abbraccia mi sento felice, calmo e pensieroso di cose che ancora non so ma voglio sapere.

Allieva: orientarsi è trovare pace con sé stesso. Felicità.

Allievo: L'indovina: di questo quadro vorrei fare una storia.

Allieva: Questa esperienza mi ha fatto risvegliare delle sensazioni e mi ha fatto entrare in un altro mondo. Un lato che non conoscevo di me e che ancora non avevo scoperto.

Allieva: Incontrare l'altro significa incontrare qualcuno di speciale che ti ascolta per sempre e capisce sempre quello che provi.

Allieva: Incontrare l'altro vuol dire incontrare le parti di sé che non si conoscono, saper gestire le proprie emozioni quando si incontrano.

Allievo: questa esperienza è stata bellissima perché mi ha sempre fatto cambiare idea.

Alcune **nostre riflessioni** come conduttrici e accompagnatrici di questo breve *viaggio esperienziale*

Il percorso, nato come una sperimentazione, a seguito della masterclass con MDP ha superato le nostre attese.

Ci si è rese conto, sin dalle prime lezioni, che le attività dovevano essere proposte in tempi e modalità differenti rispetto al lavoro degli adulti (es. lezioni di movimento più dinamiche e divertenti) per mantenere l'attenzione ed il coinvolgimento degli alunni.

Nelle osservazioni iniziali e finali dell'opera d'arte abbiamo evitato l'immediata condivisione verbale dando il tempo agli alunni di scrivere le proprie osservazioni e successivamente condividerle, avendo riscontrato che tra di loro si condizionavano molto facilmente e quindi veniva meno tutta quella parte di spontaneità che invece è emersa negli scritti.

È vietata la copia e la riproduzione dei contenuti e immagini in qualsiasi forma.

È vietata la redistribuzione e la pubblicazione di contenuti e immagini non autorizzata espressamente dagli autori.

Molta curiosità è stata espressa anche relativamente alla storia dell'autore e dell'opera d'arte facilitando ed arricchendo la didattica: i bambini volevano scoprire se le loro intuizioni corrispondevano in qualche modo alla storia dell'opera d'arte.

È arrivata più volte la conferma da parte loro di una migliore comprensione dell'opera vissuta in questa modalità mista di osservazione e movimento.

L'osservazione dell'opera d'arte, molto spesso, ha suscitato nei bambini immedesimazione e racconti di vissuti e sensazioni personali.

Interessante osservare e leggere come siano riusciti a trovare delle strategie per calmare le loro ansie legate alle prestazioni scolastiche ma soprattutto sportive. (es. concentrarsi sul respiro)

Che direun'attenta osservazione, riflessioni personali, percezioni di movimento nuove e inaspettate, libera immaginazione, nuovi punti di vista, condivisioni personali e creazione di nuove opere d'arte, le loro!

In poche paroleimmensa gratitudine a tutti e per tutti.,

Per maggiori informazioni: daniarbo@gmail.com - cunegondaspinosa@gmail.com

È vietata la copia e la riproduzione dei contenuti e immagini in qualsiasi forma.

È vietata la redistribuzione e la pubblicazione di contenuti e immagini non autorizzata espressamente dagli autori.